

Prg, sicurezza, smart city La giunta detta le priorità

Ieri primo incontro dell'esecutivo: analisi sul programma

TRENTO Alessandro Andreatta aveva fissato la data già all'indomani dell'ufficializzazione della sua squadra di governo. E ieri mattina, come previsto, il sindaco del capoluogo ha riunito i suoi assessori nella sala al primo piano di Palazzo Gheremia per il primo, vero confronto della consiliatura.

«Si è trattato di un incontro per conoscersi e per iniziare a lavorare sulle priorità» si è limitato a dire il primo cittadino al termine della riunione di ieri. Un vertice «lungo»: alla parte ordinaria, infatti, è seguita la parte di programmazione. Con il lavoro, quindi, proseguito anche nel pomeriggio e che è servito soprattutto ai «nuovi» (Roberto Stanchina, Chiara Maule e Marika Ferrari) per prendere confidenza con l'amministrazione e con i meccanismi legati alle scelte dell'esecutivo. In particolare, nella parte «politica» della riunione, sindaco e assessori hanno analizzato obiettivi e priorità indicate nel programma elettorale, iniziando a definire una scaletta dei nodi più urgenti e di quelli che potranno essere affrontati anche in un secondo momento.

Nell'elenco delle partite strategiche, sulle quali impegnarsi fin da subito, non poteva mancare il percorso che porterà alla definizione del nuovo Piano regolatore generale, per il quale



Formazione
La giunta del capoluogo, con al centro Andreatta. Sopra Palazzo Thun (Rensi)

il vicesindaco (riconfermato assessore all'urbanistica) Paolo Biasioli ha indicato tempi e prospettive. Un iter che Biasioli, nei giorni scorsi, aveva in parte anticipato: in sostanza, dopo il documento elaborato dalla commissione urbanistica nella scorsa consiliatura, Biasioli ora è pronto a riprendere il filo del discorso con la nuova commissione (appena verrà nominata) e con gli uffici. Scommettendo su «semplificazione e riqualificazione» e tenendo conto degli studi

delle analisi svolte nei mesi scorsi. I tempi di elaborazione della nuova pianificazione — almeno quelli auspicati dal vicesindaco — sono già stati tracciati: entro la fine dell'anno dovranno essere conclusi gli

La riunione
Vertice politico per sindaco e assessori sul tavolo anche decoro e beni comuni

studi preparatori e il piano commerciale, per poi dedicarsi nel 2016 alla stesura del Prg. L'approdo in aula, per la prima adozione, è previsto per la fine del 2016 (o, al massimo, nei primi mesi del 2017), con la seconda adozione da portare a termine entro un anno dalla prima.

E se l'urbanistica sarà uno dei primi temi da affrontare, a impegnare l'amministrazione fin da queste prime battute di consiliatura sarà anche la questione della sicurezza e del degrado urbano, nodo di scontro «principe» della campana elettorale. Nel programma, Andreatta aveva puntato sull'obiettivo di una «città più pulita, più ordinata, più civile, più rispettosa delle esigenze di tutti, in particolare nelle zone dove si concentrano fenomeni di microcriminalità e di degrado», su un potenziamento della polizia locale e sull'aggiornamento del regolamento di polizia urbana». Si tratterà di capire, nelle prossime settimane, se Andreatta (come era stato ipotizzato) affiderà la partita o meno a un consigliere delegato o se terrà per sé la «patata bollente».

Ma il primo cittadino ha fatto capire, ieri, di voler partire subito anche su due fronti nuovi (o quasi): il tema delle smart cities e la questione della partecipazione intesa come cittadinanza attiva e beni comuni. Due competenze innovative, affidate all'assessora esterna (anch'essa nuova) Chiara Maule. «Quella della cittadinanza attiva è una grande scommessa, si tratta di un assessorato da cui mi aspetto molto» aveva spiegato il sindaco poche ore prima dell'insediamento della giunta in aula. Anticipando anche l'avvio di qualche iniziativa nel breve periodo.

Marika Giovannini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Thun Commissioni La maggioranza valuta i numeri



In aula il nuovo consiglio comunale di Trento (Rensi)

TRENTO Le prime idee iniziano a prendere forma: a due settimane dal primo consiglio, a Palazzo Thun la questione della formazione delle commissioni consiliari (che saranno rinnovate sulla base del nuovo statuto) inizia a tenere banco. Con ipotesi legate sia al numero degli organismi consiliari che al numero dei componenti. La scorsa settimana ad annunciare di avere sotto mano una proposta, a nome dell'intero centro-destra, era stato il capogruppo della Civica Trentina Andrea Merler. E ieri l'argomento è stato affrontato anche dalla maggioranza di centrosinistra, in una riunione convocata in serata dal sindaco Alessandro Andreatta. Di fatto, secondo quanto prospettato in queste ore, le commissioni potranno essere al massimo sette (una per assessorato), anche se nei giorni scorsi non sono mancate le proposte di riduzione degli organismi a sei o addirittura a cinque. Delicata, a questo punto, la scelta del numero dei consiglieri da assegnare a ogni organismo, sulla base della composizione del consiglio comunale.

E nella riunione di ieri sera, la maggioranza ha iniziato a discutere anche delle nomine nelle società partecipate, scadute con le elezioni: in ballo c'è anche l'Asis.

Ma. Gio.
© RIPRODUZIONE RISERVATA